

GIUGI

MATSER PORTFOLIO

2025



Selection of the illustrations worked during 2025
within different contests on real commissions.

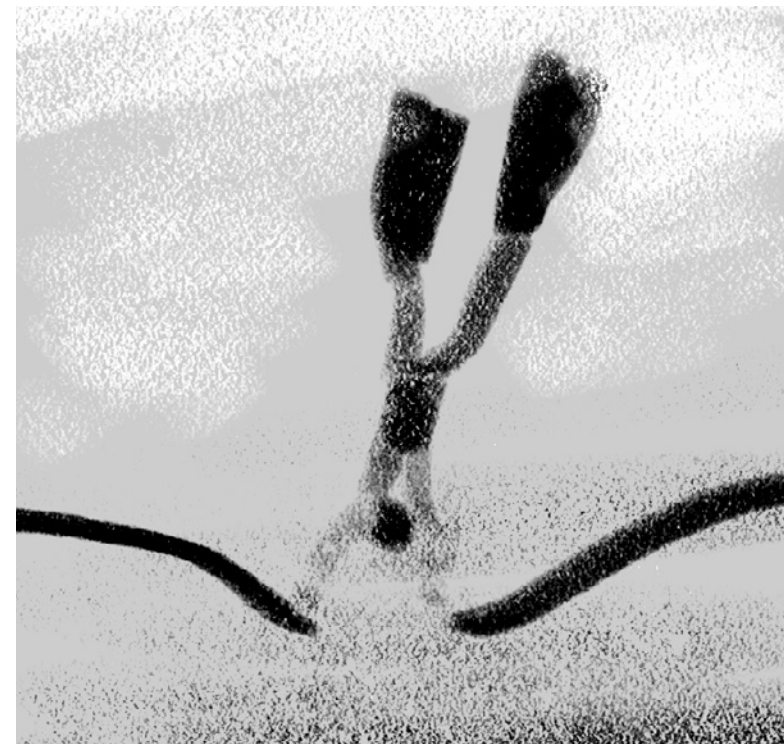
Selezione delle illustrazioni elaborate durante il 2025
all'interno di contest con committenti reali.

SUMMARY



01 EDITORIAL

illustrations for magazines,
adult



02 COVERS

illustrations for magazine and
non-fiction book, adult and
young adult



03 CHILDREN

illustrations for
children's magazine
and scholastic anthologies



04 BOOK PROJECTS

children's book project



05 ABOUT

Who is Giugi



EDITORIAL

Domani

Sabato 21 giugno 2025

CAMBIARE NARRAZIONE

La bellezza della transizione

Quella per il clima è anche una battaglia estetica

FERDINANDO COTUGNO

O rmai è quasi un'ovvietà, ma vale la pena tornarci, perché in questo snodo c'è uno dei grandi tasselli mancanti nella lotta ai cambiamenti climatici. Quasi ovunque in Occidente, l'opposizione locale alla transizione viene portata avanti dai difensori dell'integrità del paesaggio, con associazioni e comitati che combattono battaglie locali contro l'energia pulita a difesa di colline, montagne, coste, litorali. È passata l'idea che la transizione è esteticamente brutta, culturalmente minacciosa, un'aggressione al bello. È un problema particolarmente sentito in Italia, anche perché abbiamo il paesaggio al mondo più carico di senso culturale. In un certo senso il nostro paese, con la sua transizione lenta al punto da essere estenuante anche perché ferocemente ostacolata dal basso, è una specie di laboratorio su come rispondere a un dilemma che solo le democrazie hanno, quello del consenso culturale al cambiamento. Mentre la Cina può dispiegare la sua volontà di potenza rinnovabile senza chiedere il permesso a nessuno (365 GW di rinnovabili aggiunti nel 2024), l'Italia, come ogni altra democrazia, ha di fronte a sé la sfida della partecipazione, che in questa epoca si traduce nel problema: come navigare il rigetto diffuso nei confronti delle nuove infrastrutture pulite? La transizione è una proposta di riscrittura rapida del codice produttivo ed energetico del mondo per salvarne e tramandarne l'abitabilità. Per dimostrarsi all'altezza della sfida, le democrazie

Thornton nella serie Tv *Landman*. C'è una scena in cui parla a raffica a una giovane donna idealista

creare un legame estetico, e quindi emotivo, e quindi affettivo, con le nuove infrastrutture e le possibilità

DERIV

Le

SOI

L'U

ANNA C

Forum di

In un'Eu

incontra

arriva ur

la di chi

Leongar

mente n

litiche c

cusate d

che «seg

mission

Green de

nato da

dese e m

presiden

smontat

sovvenzi

in quelle

fe che, ri

tale di 5,

riodo 20

progetti

bientali.

quelle ri

ro per i 2

bilità di

nei proo

Aiuti di

Il tentati

delle on,

pochi gi

vento de

parlame

dente qu

gerne il

vedi 19 g

la Corte

bia risc

tà nei ca

stre anti

nuovo a

all'Euro

di lavor

menti ei

bientalis

Tuttavia

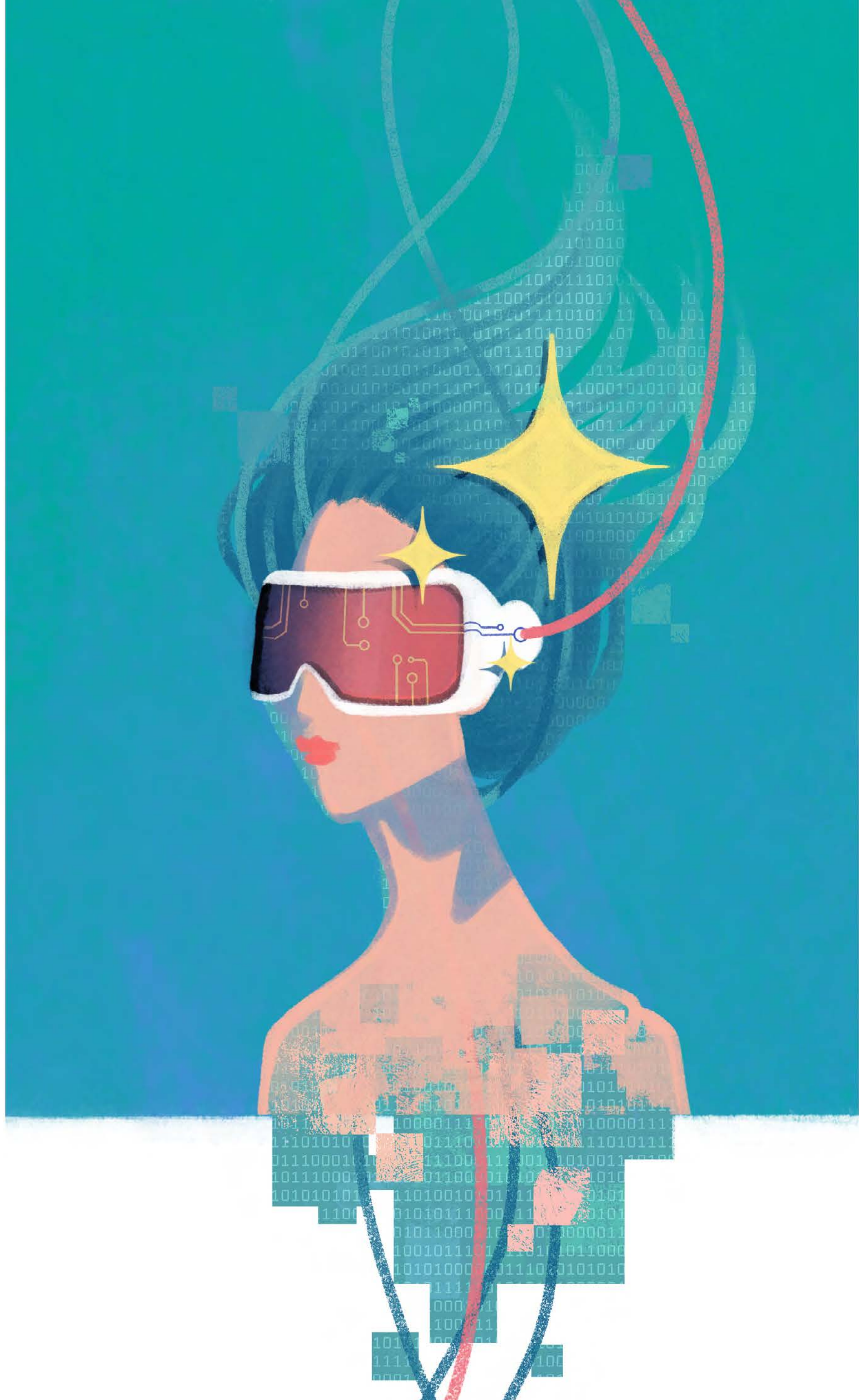
Commis

un segn

stessa di

approva

Editorial illustration about climate change,
Domani commission, 2025 published
AD: Michela Rossi



Editorial illustration about artificial intelligence,
Domani commission, 2025 published
AD: Michela Rossi

Domani

Domenica 15 giugno 2025

CANNOCCIALE – LA SOCIETÀ SPIEGATA ATTRAVERSO I DATI

Il sublime tecnologico
La percezione dell’Ia
spacca in due il mondo

ENZO RISSO

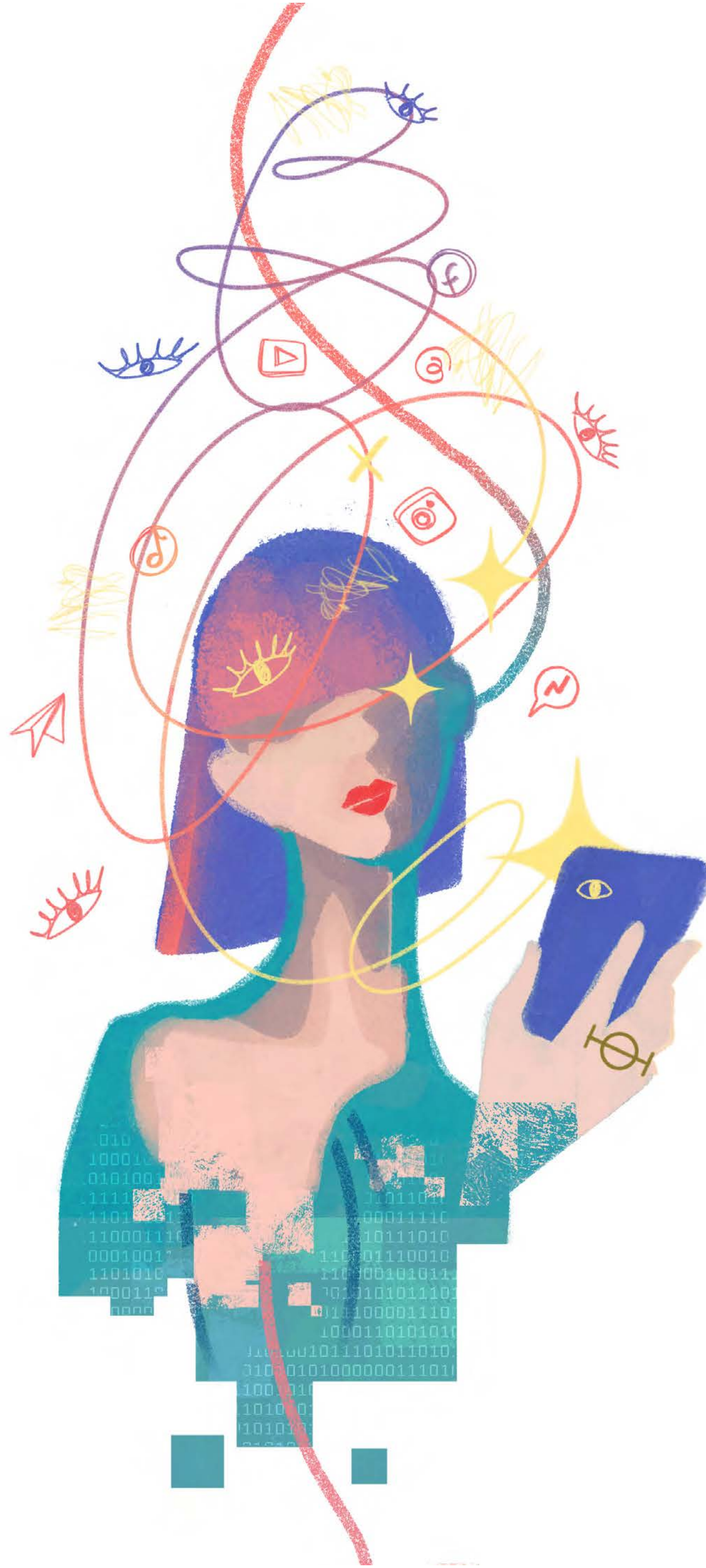
L’affermarsi dell’intelligenza artificiale spacca il mondo. La maggioranza delle persone nei trenta paesi monitorati da Ipsos Global Advisor ritiene la tecnologia necessaria per risolvere i problemi del mondo. Allo stesso tempo, in una pura logica dialettica, gran parte di quelle stesse persone ritiene che il progresso tecnologico stia “distruggendo le nostre vite”.

La spaccatura
L’opinione pubblica globale si spacca tra quanti sono entusiasti dei progressi dell’intelligenza artificiale e quanti, invece, appaiono ansiosi e preoccupati per i cambiamenti che potrebbe portare. A livello globale esistono precise differenze regionali: nell’Anglosfera (Stati Uniti, Gran Bretagna, Canada, Irlanda e Australia) c’è molta più ansia che eccitazione; nell’universo europeo si nota un po’ meno ansia, ma anche un’esaltazione intermedia. Nel Sud-Est asiatico sono molto più positivi che ansiosi. Il Giappone è un’eccezione: non è né esaltato né ansioso. Le differenze tra i vari paesi sono notevoli anche in termini di comprensione di che cosa sia l’intelligenza artificiale. Il nostro paese (50 per cento), insieme al Giappone (41), è in fondo alla classifica della comprensione. Se a guidare è l’Indonesia (91), in vetta troviamo anche Olanda (75), Germania e Francia (59). Il tasso di comprensione di fronte all’intelligenza artificiale, in Italia, è, invece, tra i più bassi (44 per cento, insieme al 40 della Polonia e al 29 del Giappone). Il livello di ansia è al calor bianco negli Usa (64) e in Gran Bretagna (61). Lo stato di ansia di fronte all’Ia coglie più della metà della popolazione in Svezia e Ungheria (55), Olanda (52) e Spagna (51). La Francia è spaccata nettamente in

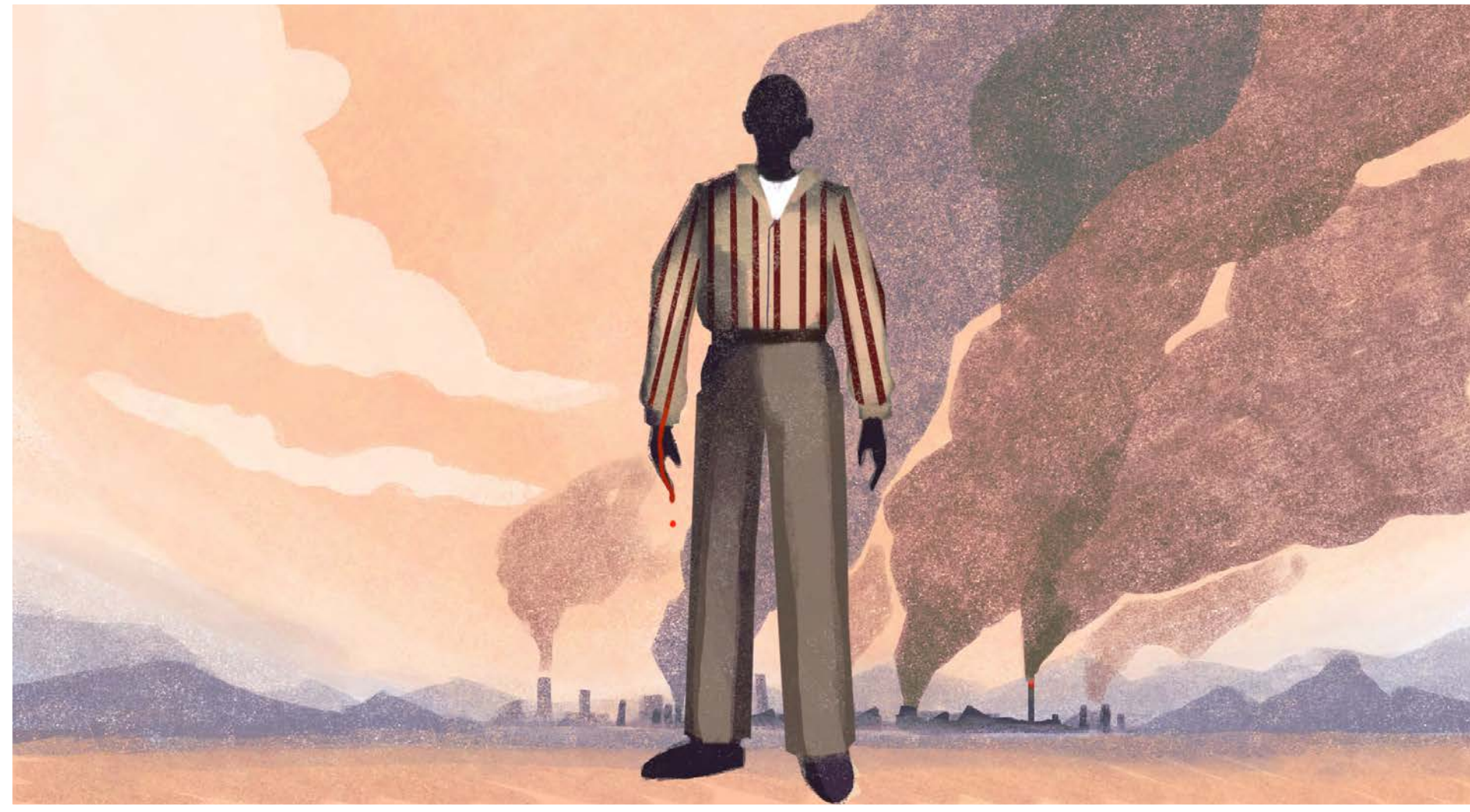
lavoro (+8 punti rispetto al 2023). L’uso di questa tecnologia avrà anche effetti positivi: il 50 per cento pensa che l’Ia consentirà di svolgere le proprie mansioni più velocemente: il 33 per cento immagina miglioramenti per la salute, e il 41 per cento prevede una

Nota di metodo
Indagine realizzata online da Ipsos Global Advisor in 30 paesi tra venerdì 21 marzo e

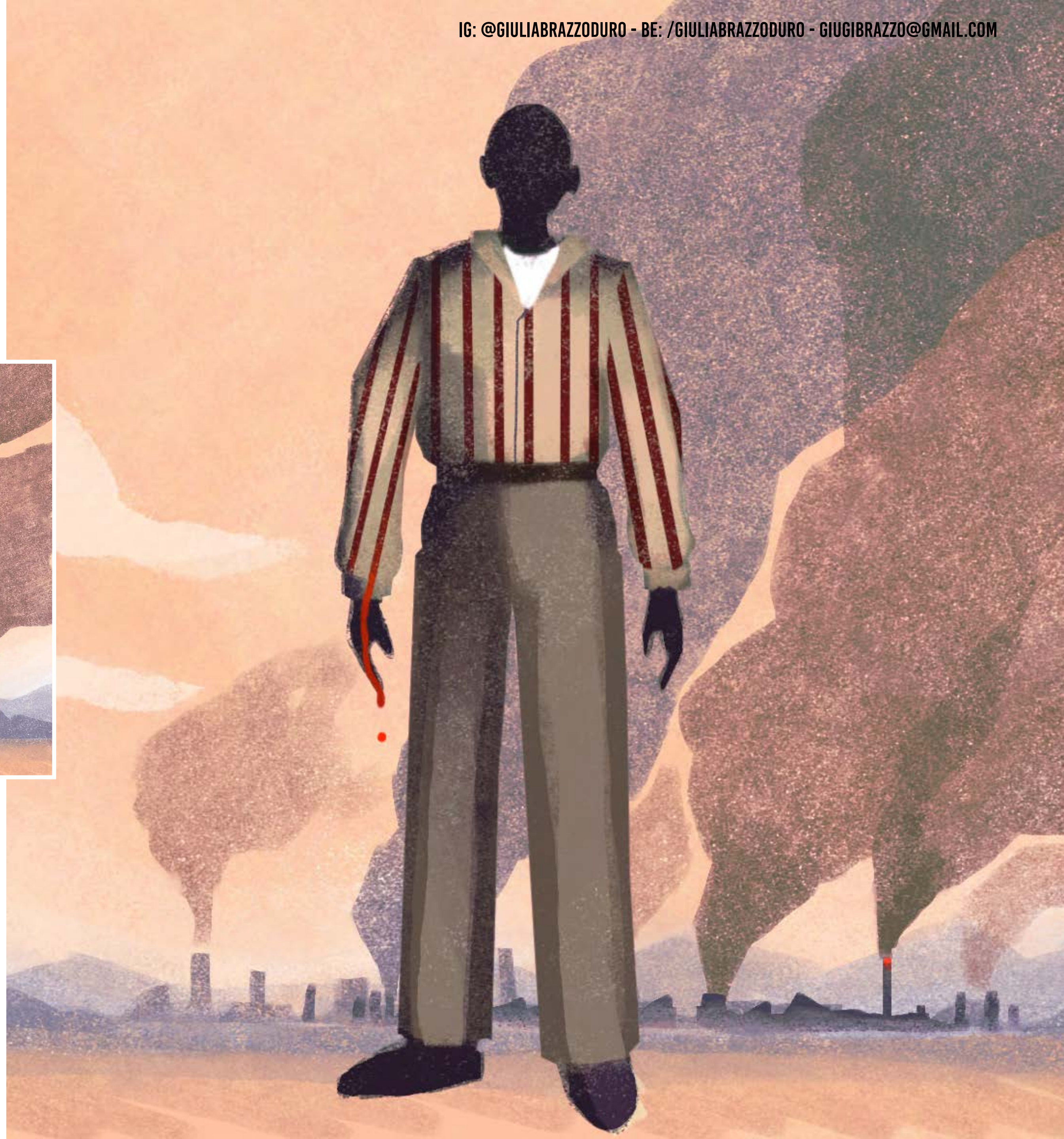




Editorial illustration about social media,
2025 unpublished



Editorial illustration inspired by “Murderland” book review,
2025 unpublished





Editorial illustration inspired by “Murderland” book review,
2025 unpublished





Editorial illustration for financial and economy issue
2025 unpublished



Editorial illustration for the Design week
2025 unpublished

EDITORIAL

MASTER PORTFOLIO

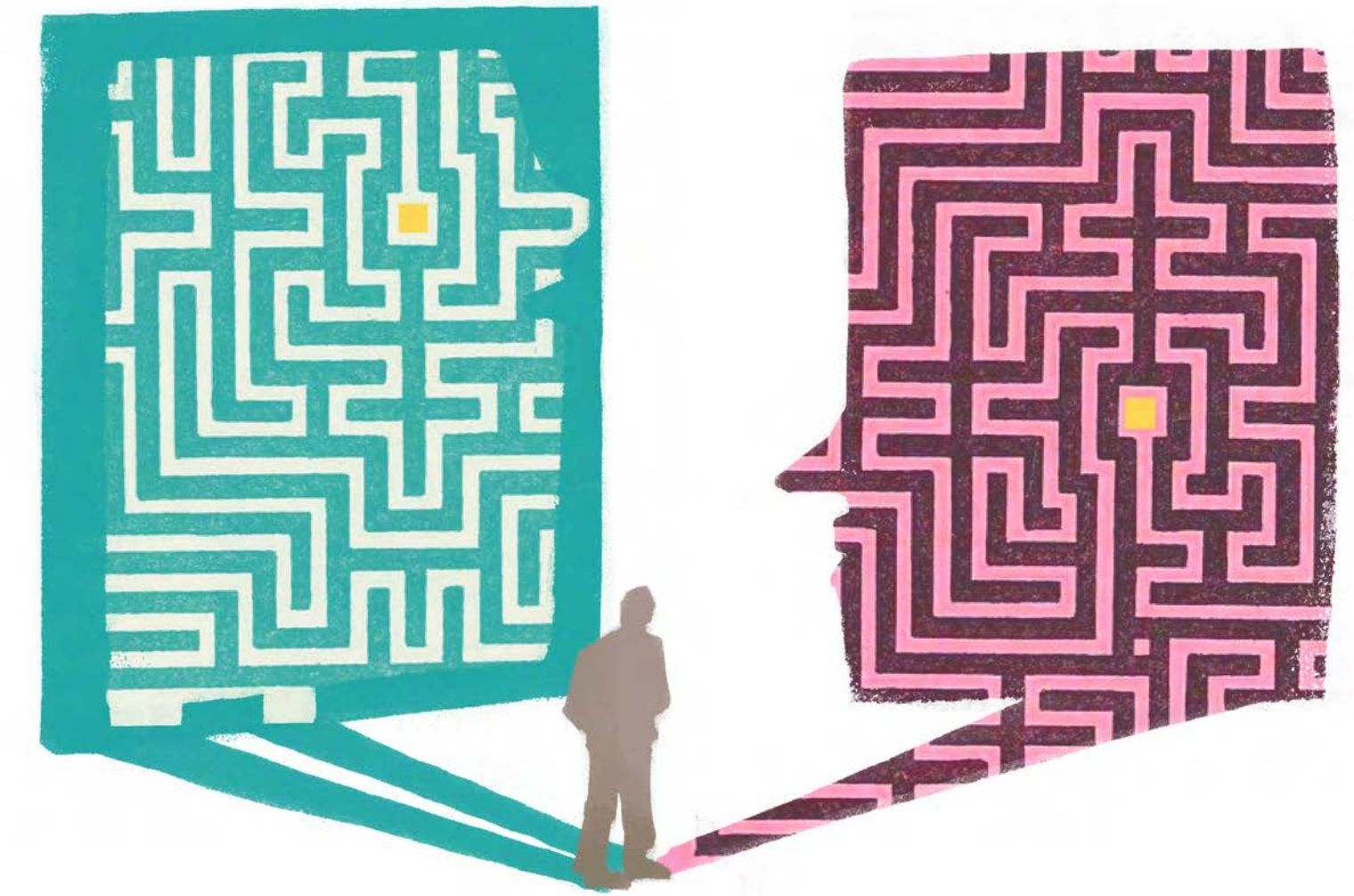
2025



EDITORIAL

MASTER PORTFOLIO

2025

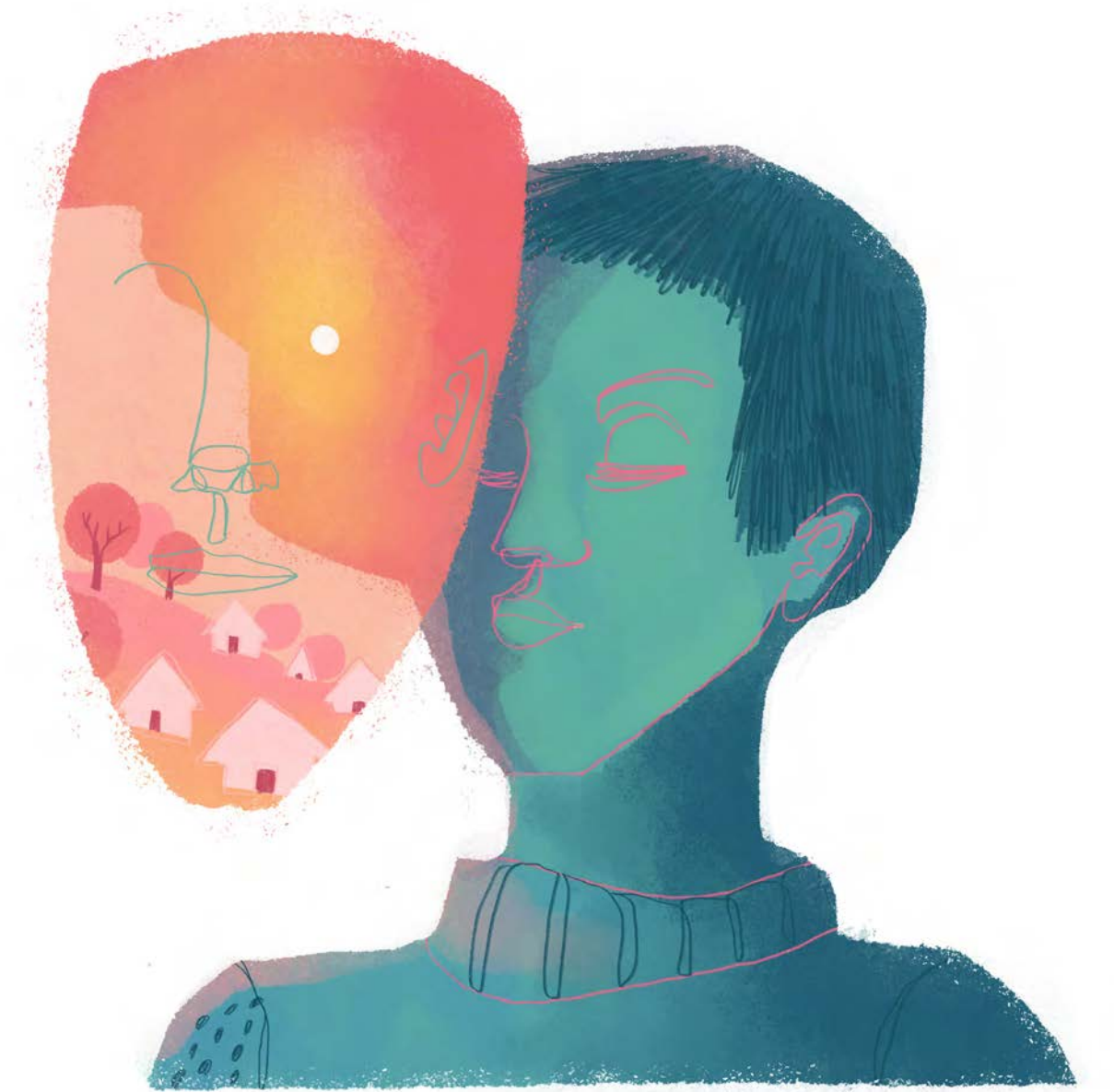


Editorial illustration about multilingualism,
2025 unpublished

EDITORIAL

MASTER PORTFOLIO

2025



Editorial illustration based on Dallari stories
2025 unpublished



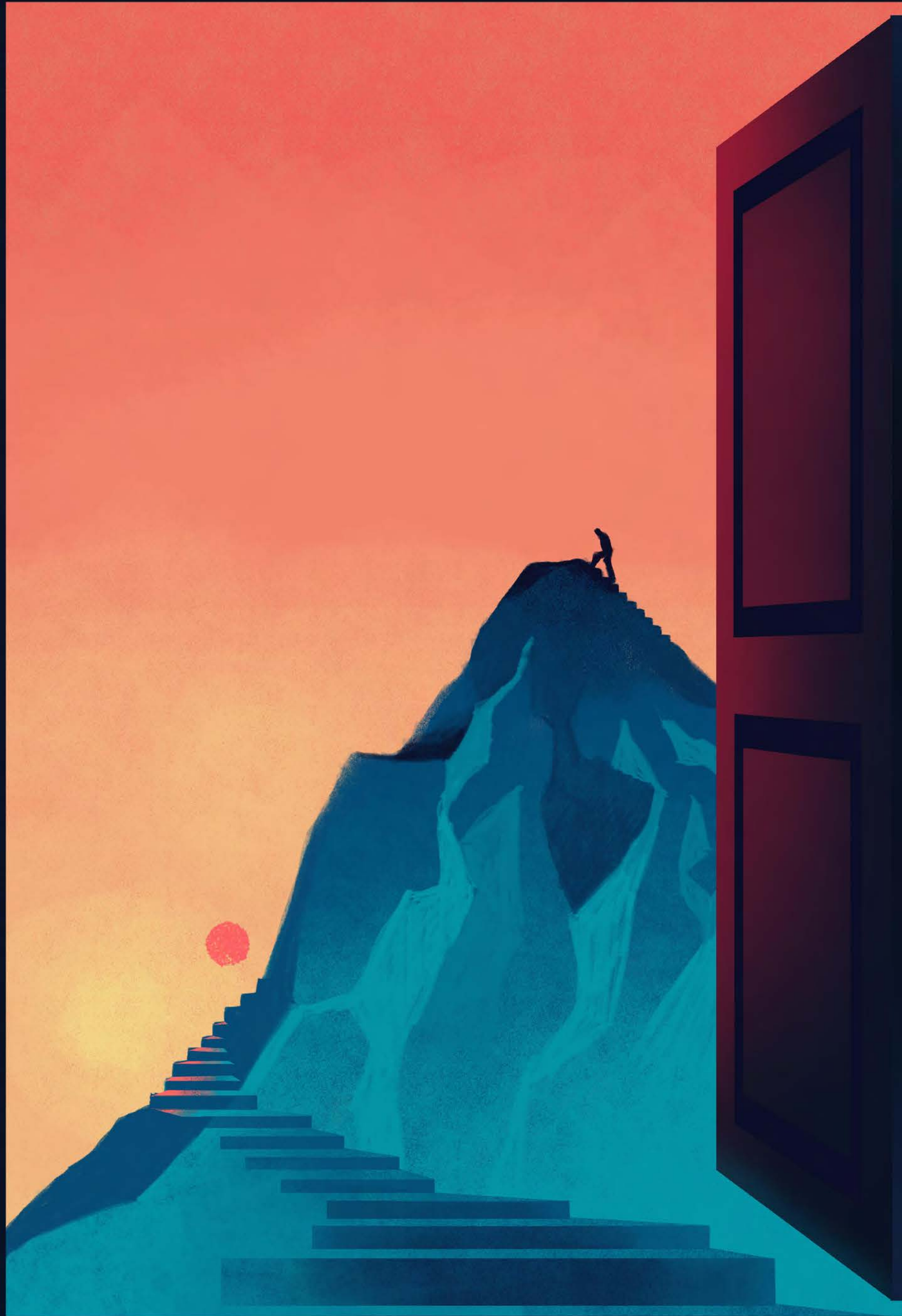
COVERS

MASTER PORTFOLIO

2025

COVERS

Magazine cover illustration on literature as counter-power
2025 unpublished

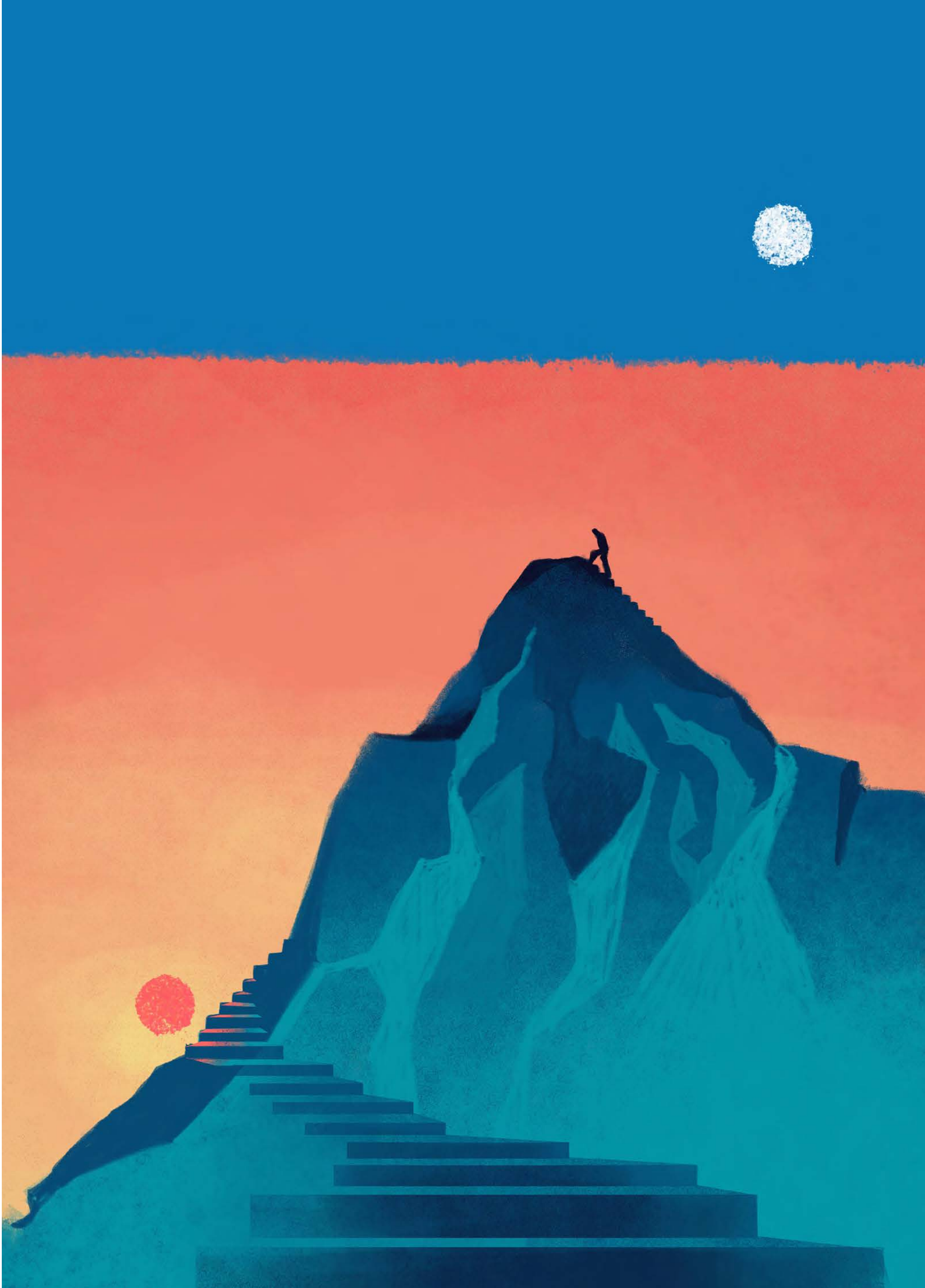


Book cover illustration on the topic of
what remains after death
2025 unpublished

COVERS

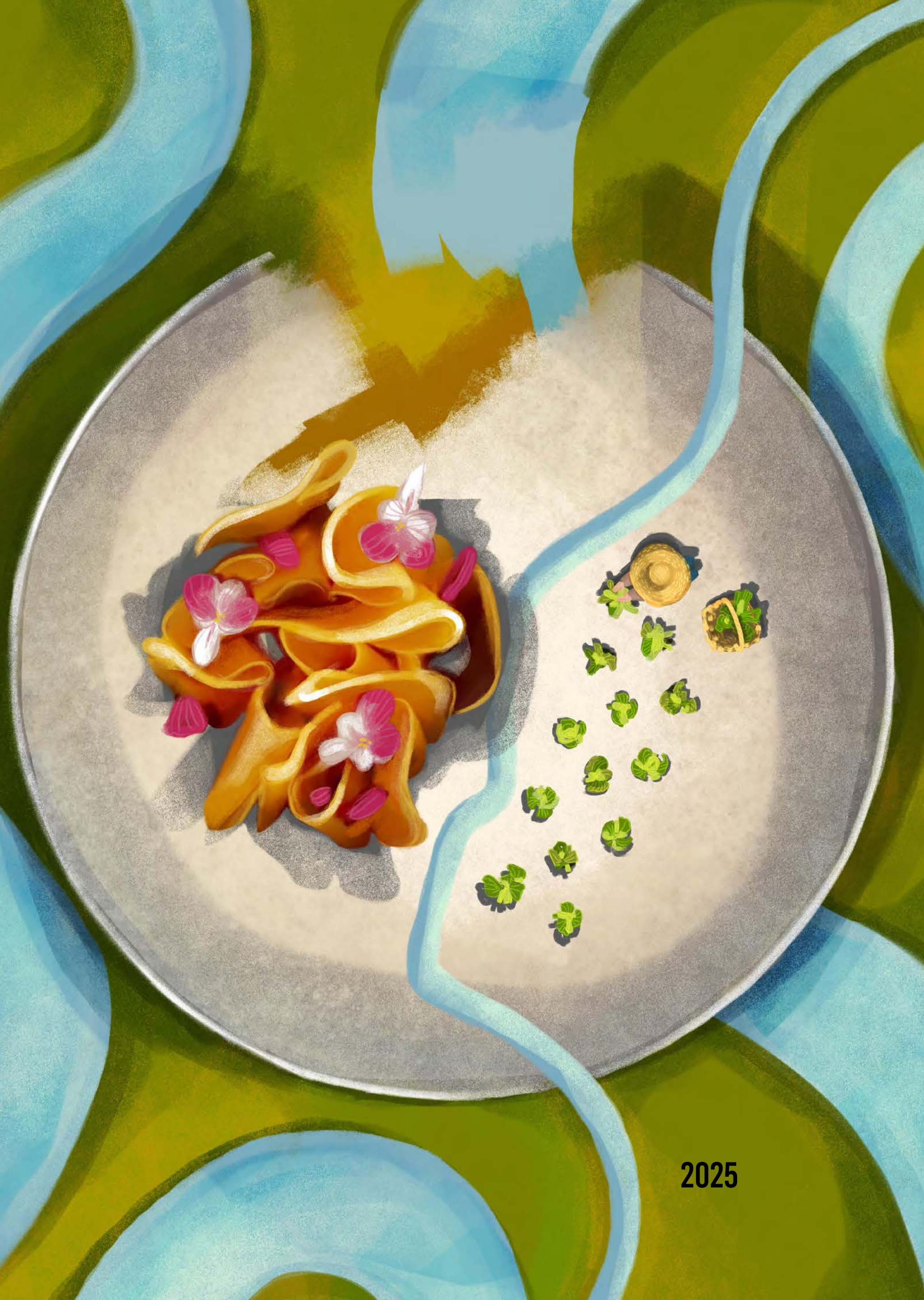
MASTER PORTFOLIO

2025



IG: @GIULIABRAZZODURO - BE: /GIULIABRAZZODURO - GIUGIBRAZZO@GMAIL.COM

variations proposed



2025

Book cover illustration inspired
from environmental cuisine
of Pavan Chiara
2025 unpublished

MASTER PORTFOLIO

IG: @GIULIABRAZZODURO - BE: /GIULIABRAZZODURO - GIUGIBRAZZO@GMAIL.COM



COVERS



Book cover illustration inspired on
“Twist” Column McCann
2025 unpublished



Book cover illustration inspired on
“Twist” Column McCann
2025 unpublished

Book cover illustration inspired on
Anne Fine novel
2025 unpublished



2025

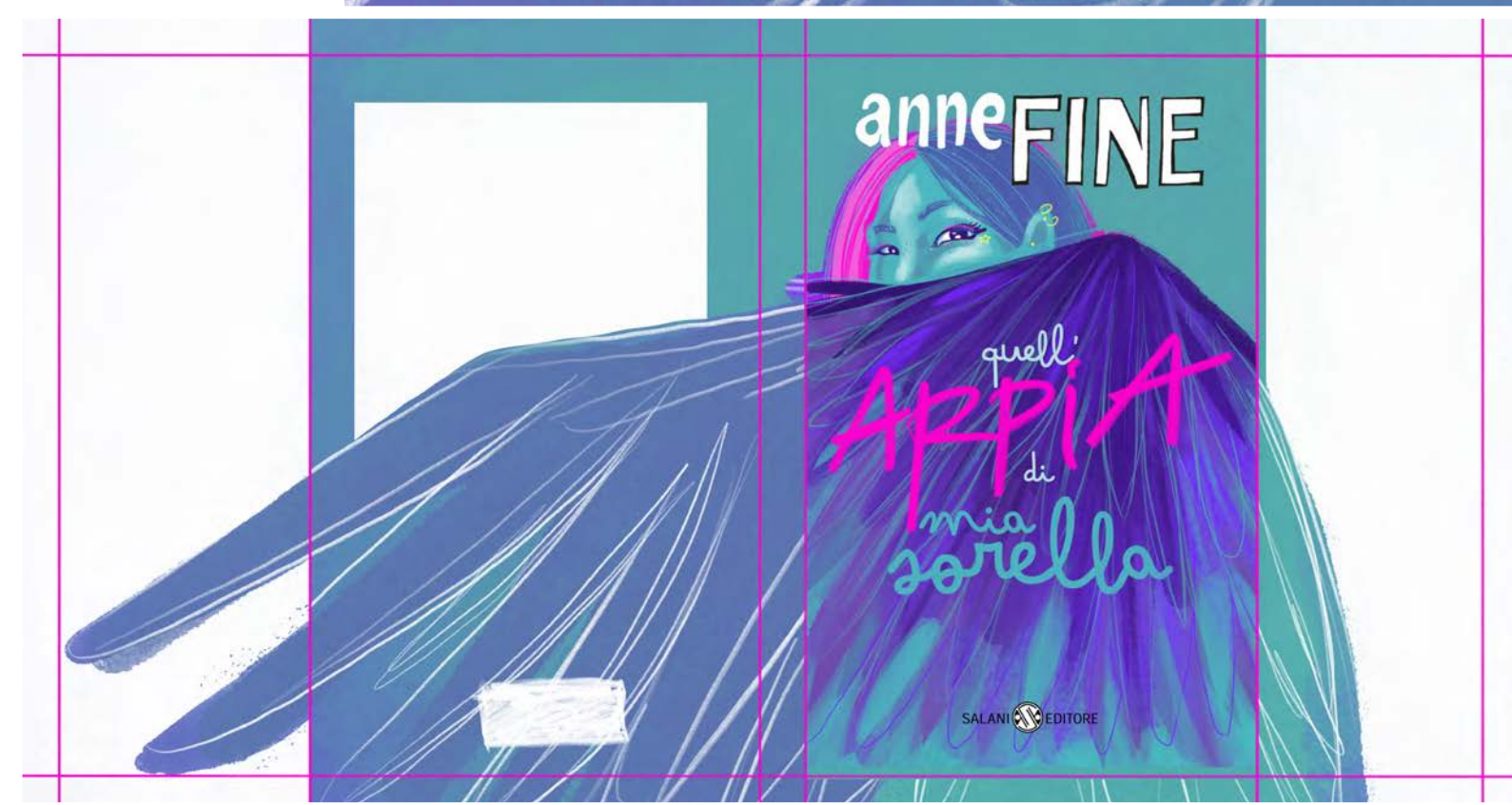
MASTER PORTFOLIO

COVERS

COVERS



Book cover illustration inspired on
Anne Fine novel
2025 unpublished



2025

MASTER PORTFOLIO



Cover illustration about the Journey
2025 unpublished



Cover illustration about Holidays
2025 unpublished

CHILDREN

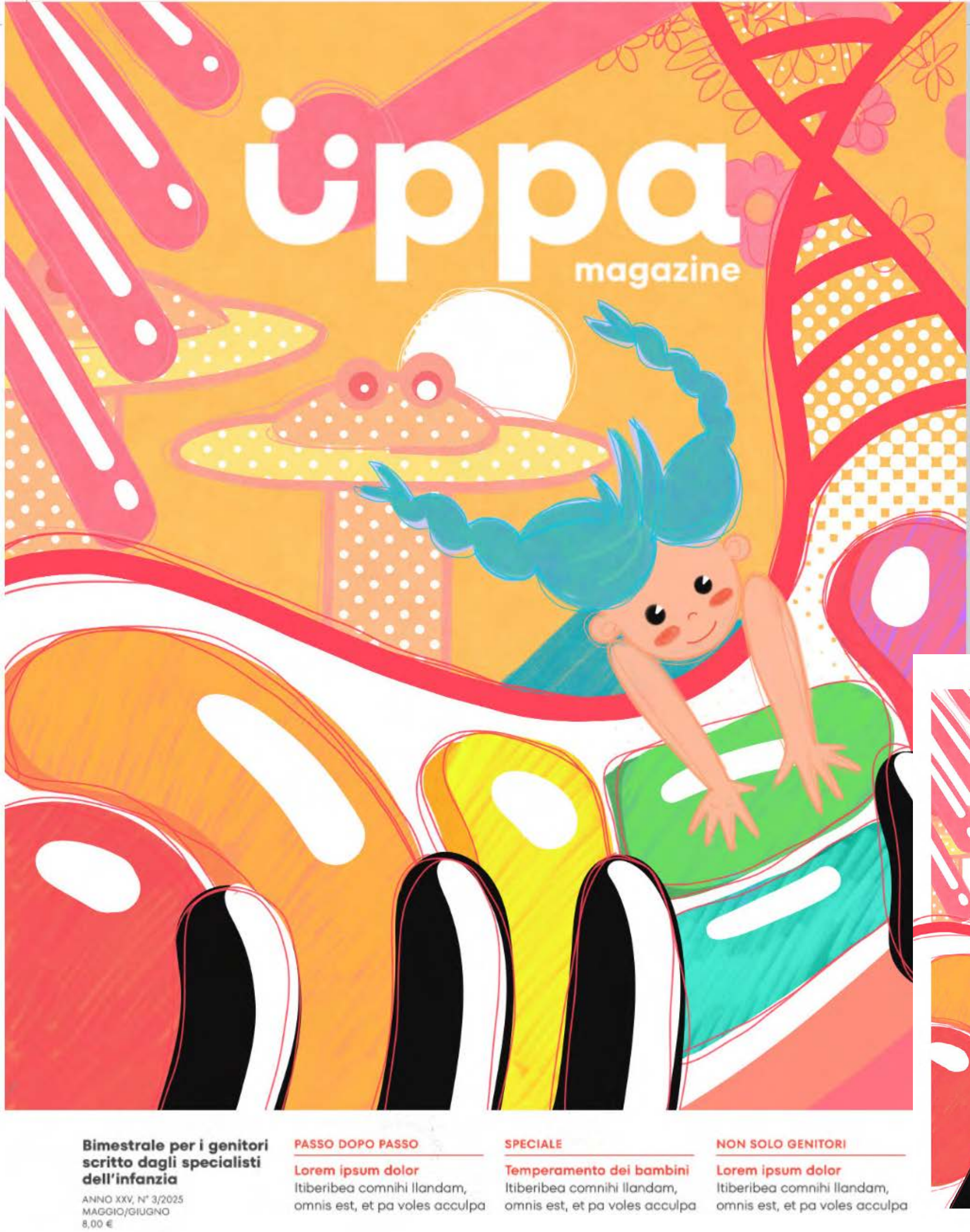
Double page illustration for summer games
2025 unpublished



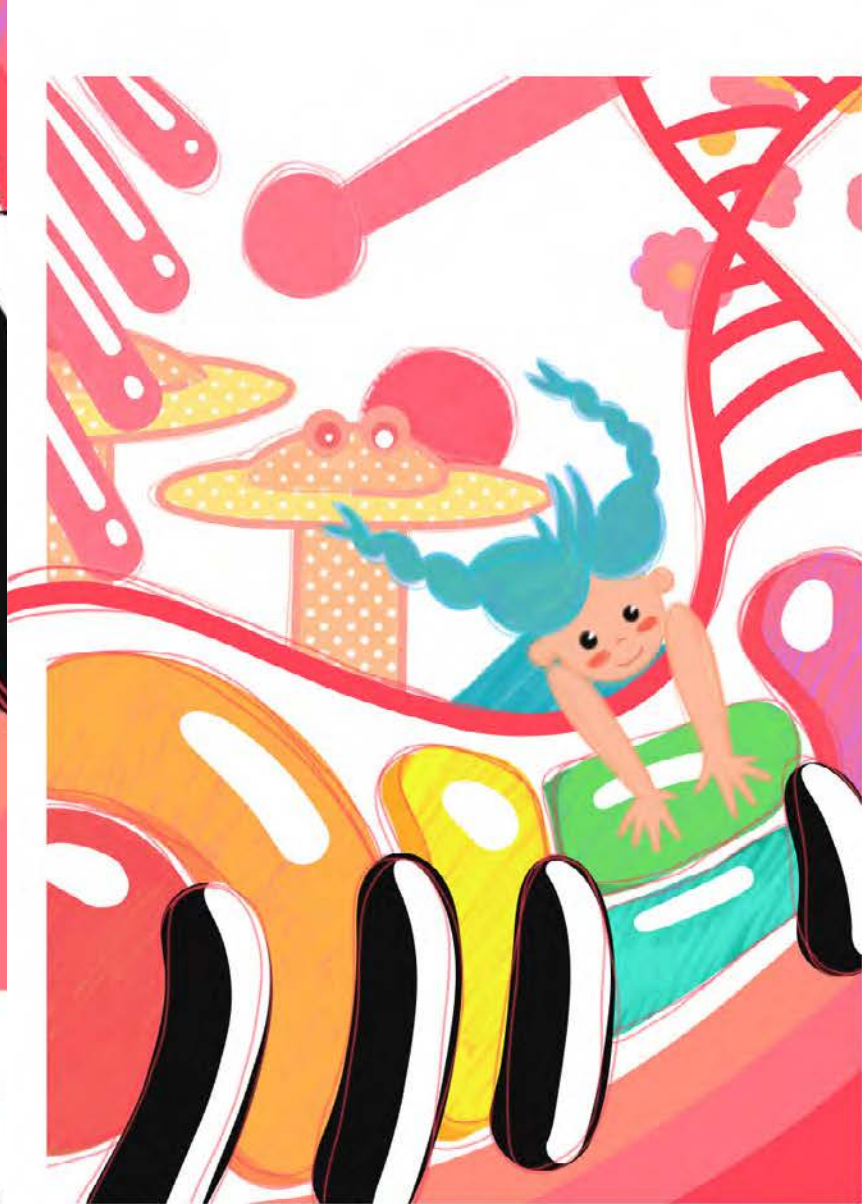
CHILDREN

MASTER PORTFOLIO

2025



Cover and bundle illustration about children's temperament
2025 unpublished



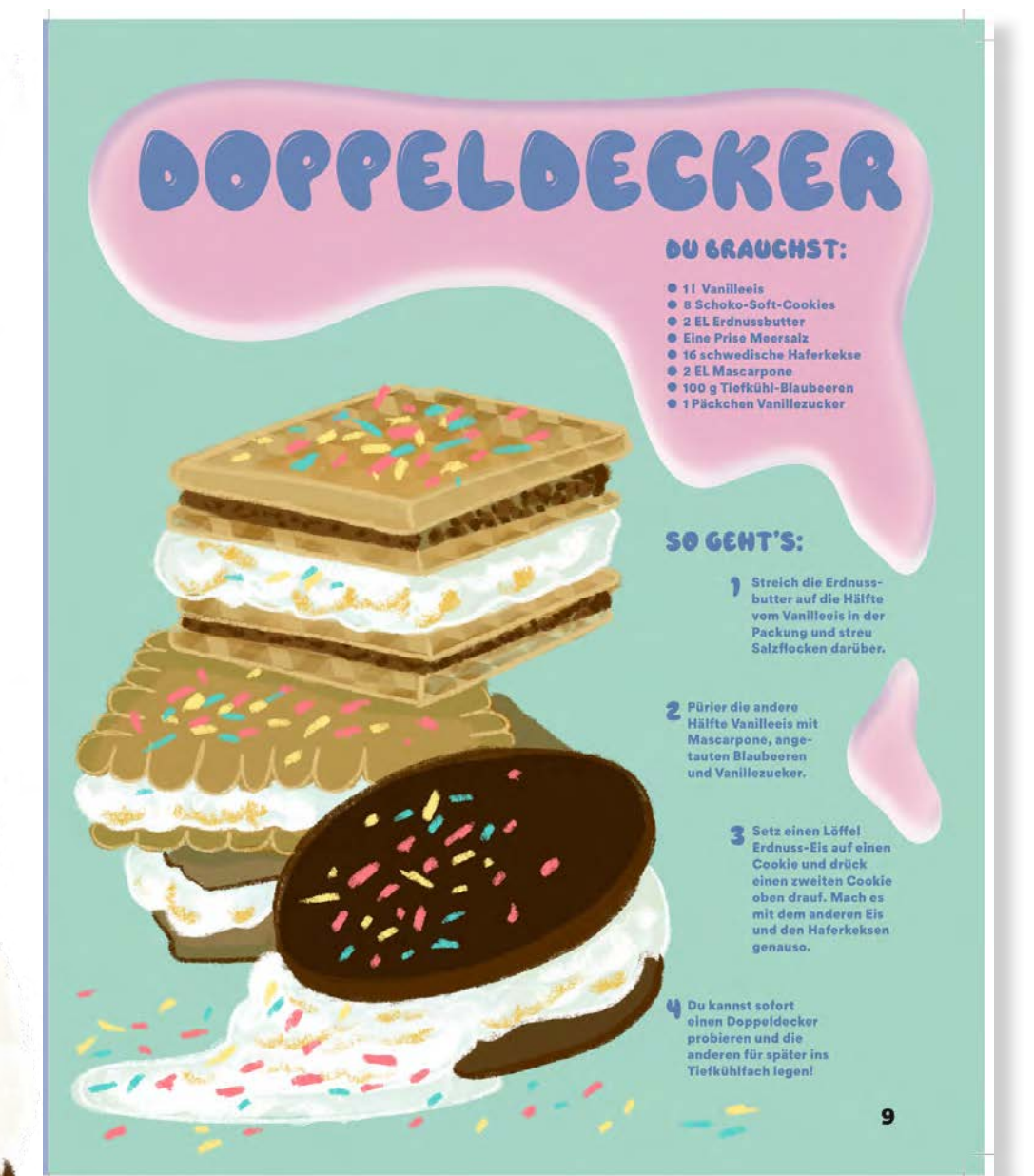
CHILDREN

MASTER PORTFOLIO

2025

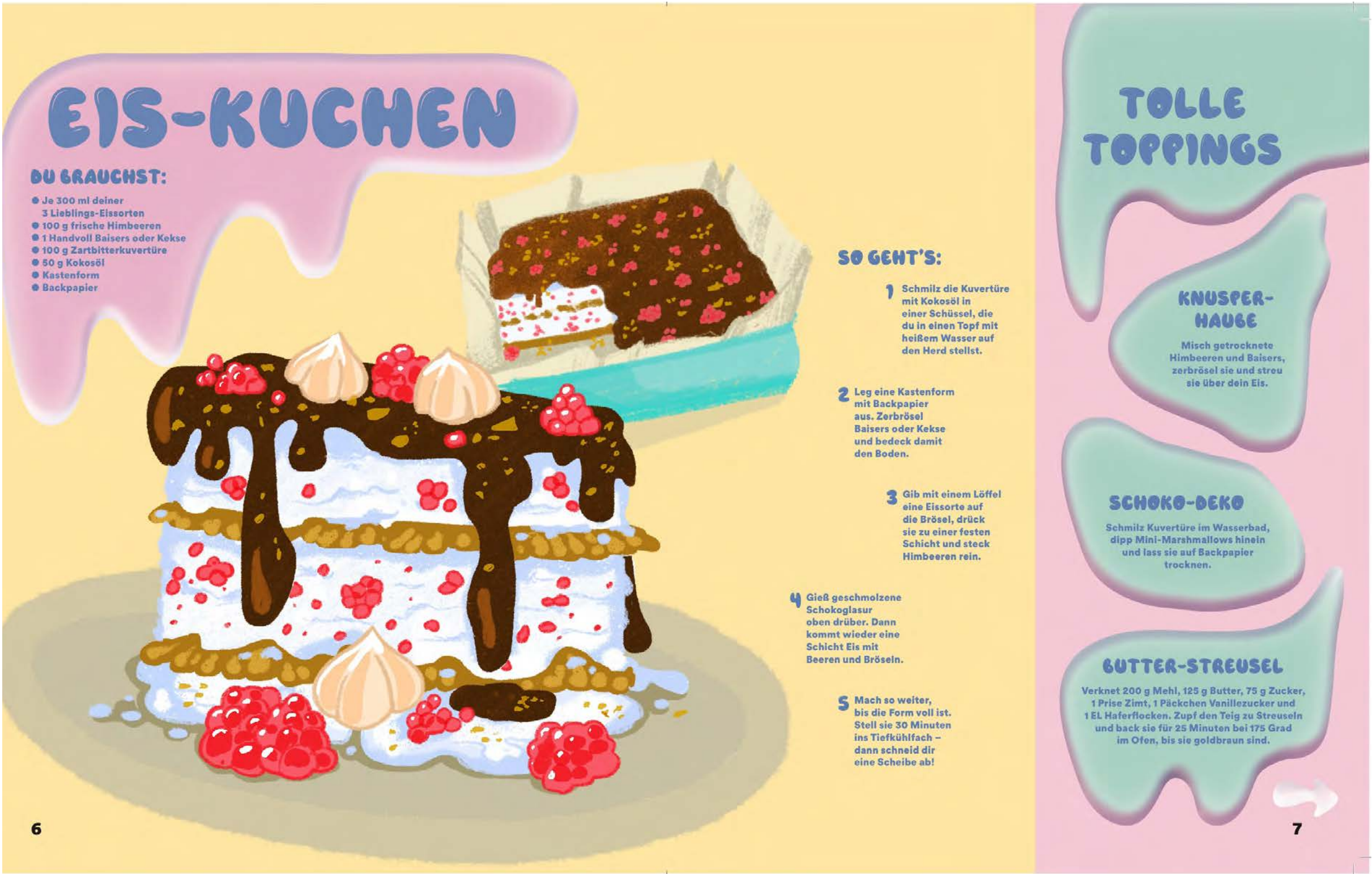


Editorial illustration inspired on Ice-cream recepies
2025 unpublished





Editorial illustration inspired on Ice-cream recepies
2025 unpublished

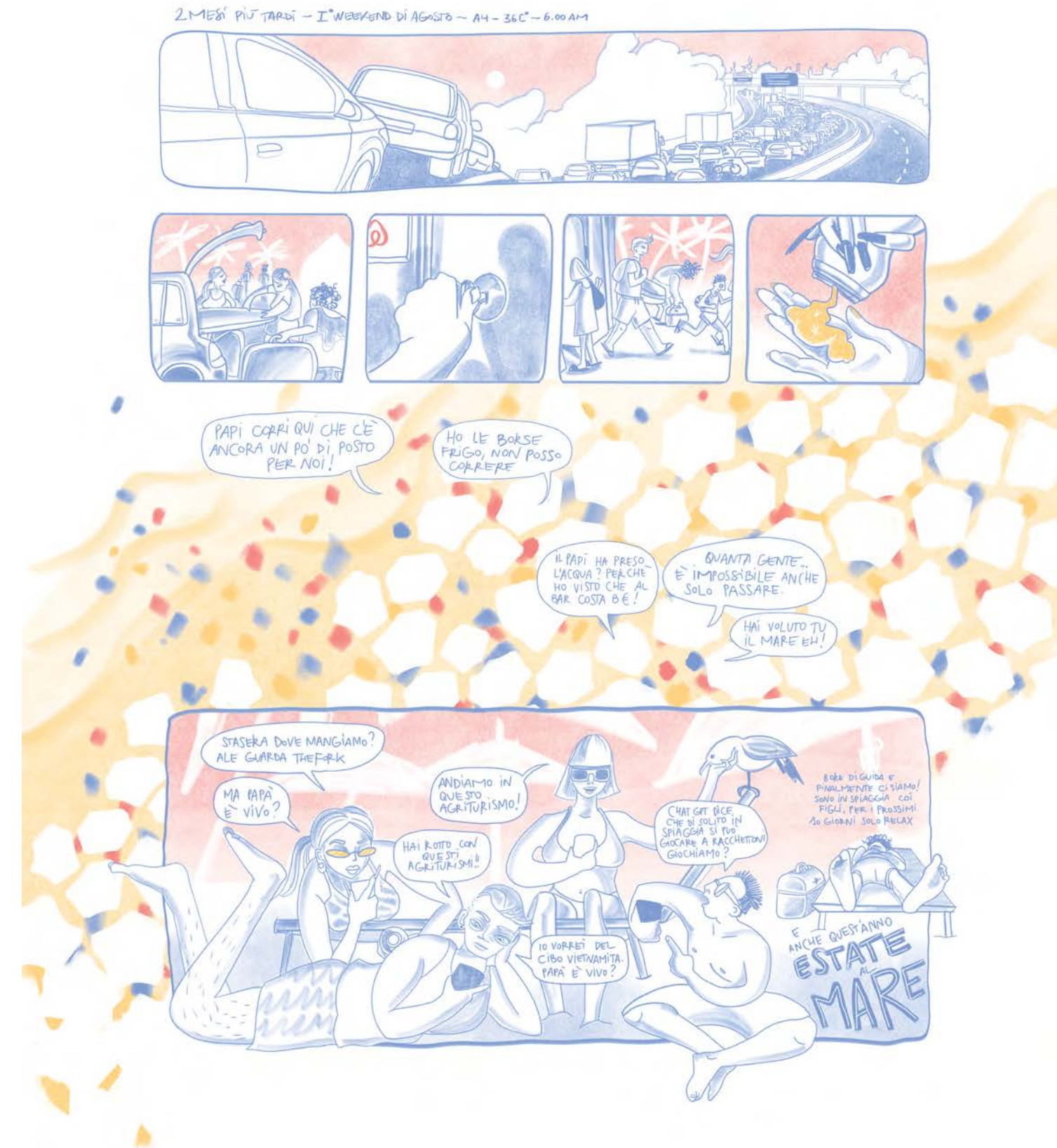




COMICS

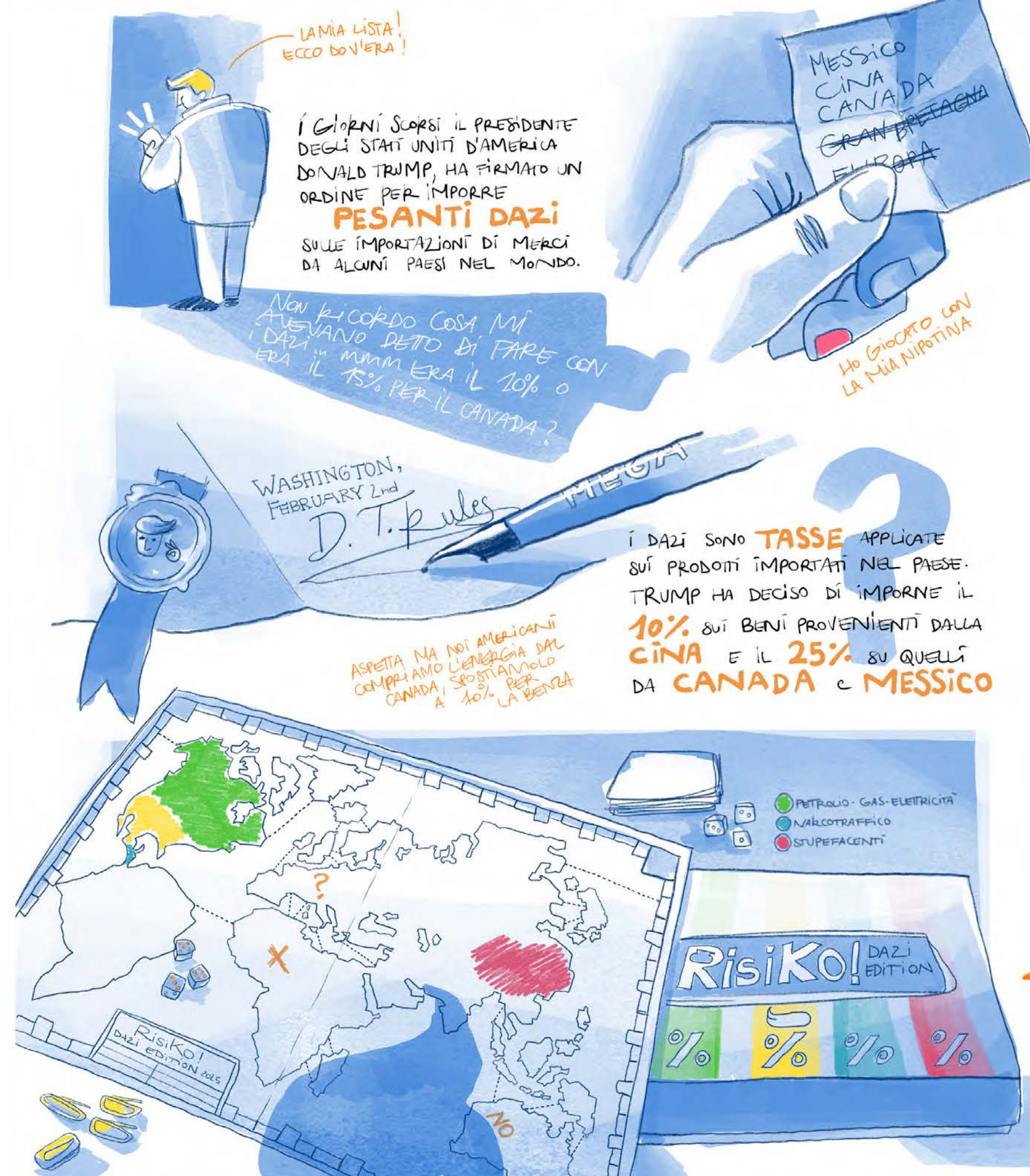
Comic journalism developed with the topic of "Tourism"

Comic journalism developed with the topic of "Tourism"

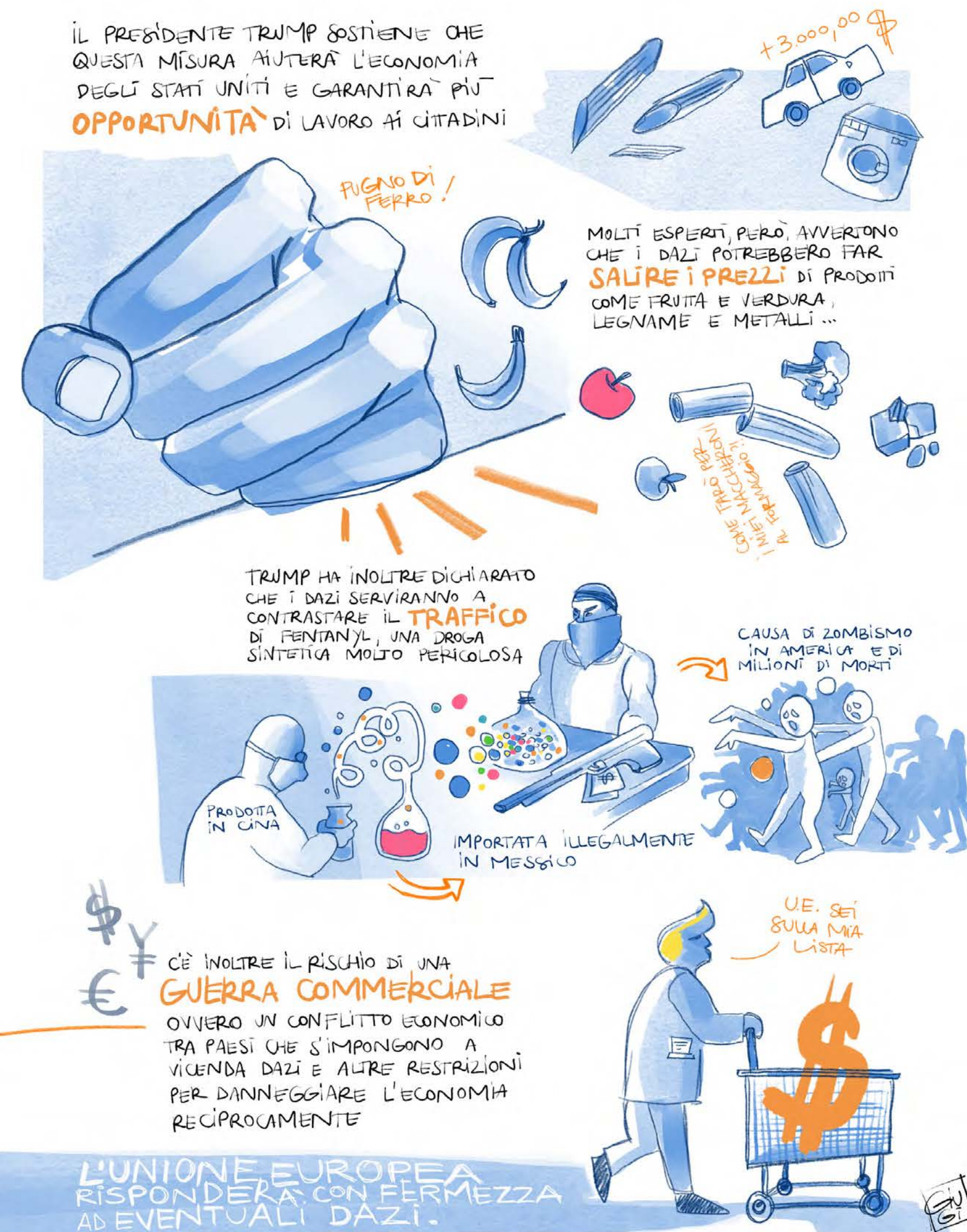


Giulia Brazzoduro

I DAZI DI DONALD TRUMP%



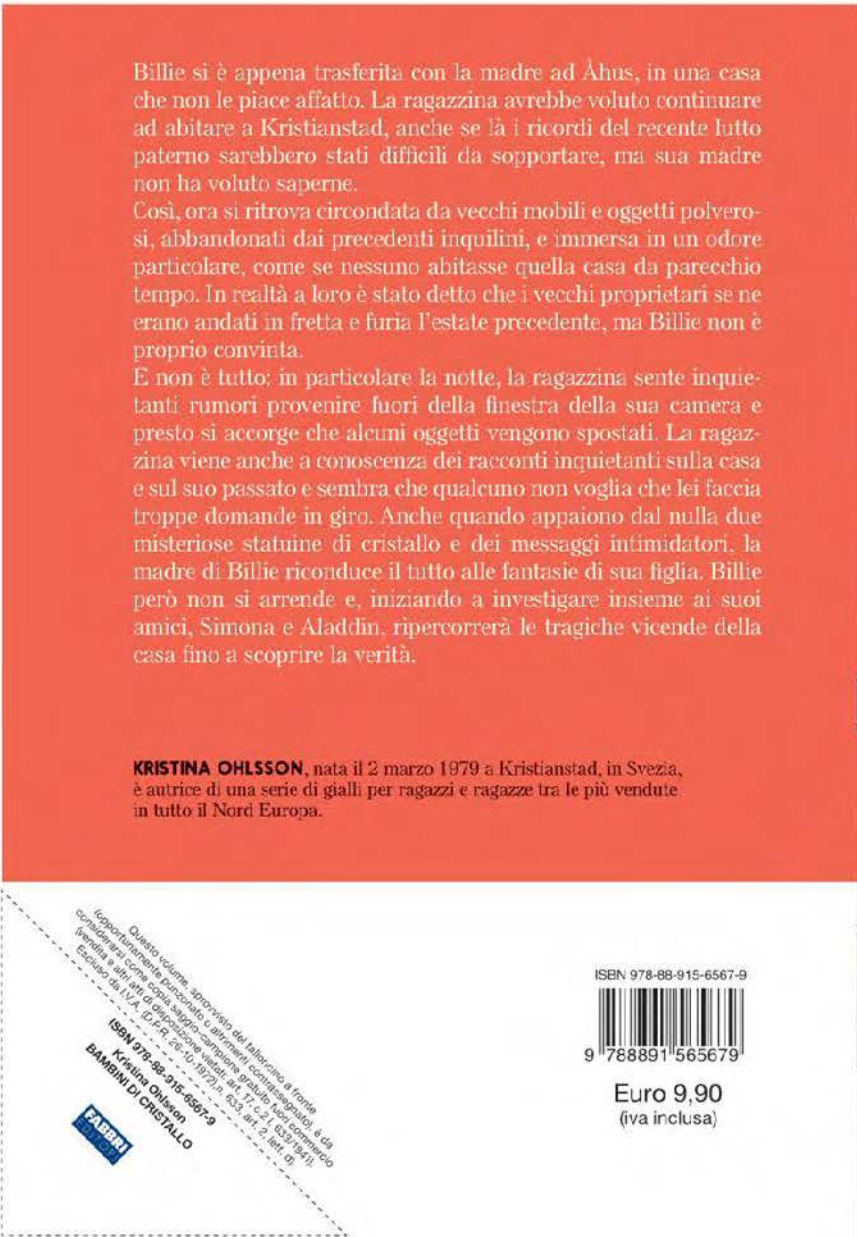
IL PRESIDENTE TRUMP SOSTIENE CHE QUESTA MISURA AIUTERÀ L'ECONOMIA DEGLI STATI UNITI E GARANTIRÀ PIÙ **OPPORTUNITÀ** DI LAVORO AI CITTADINI



Comic journalism developed with the topic of "Tramp's customs duties"



Cover illustration for “Bambini di Cristallo”
Kristina Ohlsson Rizzoli Education
2021 published



Selection of some Illustrations for scholastic books

"Lettura Oltre 1" Rosetta Zordan Mistery and Ghosts anthology

"Lettura Oltre 2" Rosetta Zordan Adolescence anthology

"Lettura Oltre 3" Rosetta Zordan Family anthology

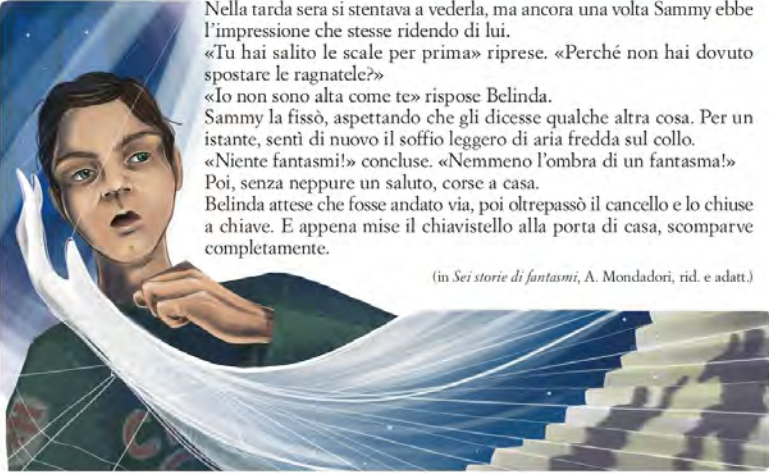
Rizzoli Education 2021 published





Il racconto del mistero e di fantasmi

1



Nella tarda sera si stentava a vederla, ma ancora una volta Sammy ebbe l'impressione che stesse ridendo di lui.
«Tu hai salito le scale per prima» riprese. «Perché non hai dovuto spostare le ragnatele?»
«Io non sono alta come te» rispose Belinda.
Sammy la fissò, aspettando che gli dicesse qualche altra cosa. Per un istante, sentì di nuovo il soffio leggero di aria fredda sul collo.
«Niente fantasmi!» concluse. «Nemmeno l'ombra di un fantasma!»
Poi, senza neppure un saluto, corse a casa.
Belinda attese che fosse andato via, poi oltrepassò il cancello e lo chiuse a chiave. E appena mise il chiavistello alla porta di casa, scomparve completamente.

(in *Sei storie di fantasmi*, A. Mondadori, rid. e adatt.)

COMPRESIONE

- 1 Riordina cronologicamente i seguenti fatti, scrivendo un numero progressivo nelle caselle. L'esercizio è avviato.
- 3 Sammy e Belinda entrano nella casa infestata.
- 7 Sammy, prima di andarsene, rivolge a Belinda delle domande relative allo specchio e alle ragnatele.
- 1 Accanto al cancello della casa infestata, Sammy vede una bambina che fa rimbalzare una palla con un bastone.
- 6 Sammy, non avendo visto alcun fantasma, decide di andarsene.
- 2 La bambina dice a Sammy di chiamarsi Belinda e che anche a lei piacerebbe vedere un fantasma.
- 5 Sammy e Belinda salgono al piano di sopra e, in una piccola stanza, trovano una vecchia bambola seduta su una sedia.
- 8 Belinda chiude la porta di casa e scompare.
- 4 Sammy vede il suo riflesso in uno specchio e pensa che si tratti di un fantasma.

ANALISI E INTERPRETAZIONE

- 2 Quali caratteristiche presenta la casa infestata?
- La casa infestata è l'ultima della strada, ormai dislocata e circondata da un giardino pieno di erbacce; le finestre sono rotte o chiuse con assi, anche la staccionata intorno è molto rovinata.

75

Il racconto del mistero e di fantasmi

1

7. da non ... appiglio: da non permettere al destino di trascinarti nei miei confronti.

8. acrobata: acrobate più leggero della rita con il motore idraulico e senza motore (pallone, mongolfiera).

Una volta un tale aveva scambiato la saggezza con la pazzia.
«Non è affar mio» replicò il vecchio, con il suo tono lento e indolente. A quanto sembrava, l'uomo che aveva rinunciato alla saggezza era uscito dal negozio, con un'espressione sciocamente felice sulla faccia, mentre l'altro se n'era andato via pensoso e con un'espressione turbata. Quasi sempre, gli scambi avvenivano in «merci» opposte. Ma la cosa che soprattutto mi lasciava perplesso, mentre conversavo con quell'essere apatico, è che nessun cliente, una volta concluso lo scambio, ritornava in quel negozio: questo mi disse il vecchio, e quando vollen sapere perché, mi rispose soltanto che non lo sapeva. Solo per scoprire le ragioni di quello strano fenomeno, decisi tra me e me di concludere un affare nella stanzetta in fondo a quel misterioso negozio. Decisi di scambiare qualche piccolo male di nessuna importanza con qualche altro male altrettanto trascurabile, in modo da procurare a me stesso un vantaggio talmente piccolo da non offrire al Fato nessun appiglio.

Pochi giorni dopo sarei ripartito per l'Inghilterra, e cominciavo già a temere che avrei patito il mal di mare. Quella paura del mal di mare decisi di scambiarla con qualche inconveniente altrettanto lieve. Parlati al vecchio del mio progetto, e lui si fece beffe della pochezza della mia merce, e tentò di incoraggiarmi a qualche scambio più consistente; ma non riuscì a smuovermi dal mio proposito. Due volte al giorno, per una settimana, pagai i miei venti franchi, e un giorno feci la conoscenza di un omino che aveva una piccola afflizione: temeva sempre che l'ascensore precipitasse. Sembrava proprio quello che poteva fare al caso mio.

Poche parole furono sufficienti a convincerlo che io avevo l'inconveniente adatto per lui – lui non avrebbe mai fatto una traversata, e io, d'altro canto, non avevo nessuna difficoltà a salire a piedi – senza contare che ero convinto, come doveva capitare a molti in quel negozio, che una paura assurda come la sua non avrebbe mai potuto darmi fastidio. Dopo che entrambi firmammo il contratto, me ne tornai in albergo, e là, nell'atrio, mi vidi davanti quell'invenzione della malora. Naturalmente, mi domandarono se volevo salire in ascensore; per forza d'abitudine rischiai l'avventura, ma trattenni il respiro per tutto il percorso.

Nulla potrà mai più indurmi a tentare una simile impresa. Preferirei piuttosto raggiungere la mia stanza con un aerostato*. Perché? Ma perché un aerostato, quando le cose vanno male, ti lascia ancora qualche speranza di scampo: può allargarsi a paracadute, una volta scoppiato; può impigliarsi in un albero o altro ancora; ma se l'ascensore precipita giù per la tromba, chi è dentro è bell'e fritto.

69

Il racconto del mistero e di fantasmi

1

«E immagino che tu debba finire i compiti, prima che torni la preside.»
«O... oh... certo» balbettai.
«A proposito, diventa molto più interessante nella pagina seguente» commentò con un sorriso gentile.
«Come fa a sapere che cosa sto leggendo?»
Confuso, tornai al mio tavolo, voltai la pagina e ripresi a leggere.

Con la scuola in preda alle fiamme, Coombes corse a controllare che tutti gli allievi fossero stati evacuati. Quando emerse che un ragazzo di nome Peter Baglow era ancora dentro, si precipitò a soccorrerlo. Trovò il ragazzo nella biblioteca, che aveva iniziato a prendere fuoco. Peter poi raccontò che si erano arrampicati su uno scaffale e che il professore lo aveva sollevato attraverso un lucernario da cui era uscito sul tetto. La finestrella però era troppo stretta per Coombes. Consapevole del proprio destino, il professore cominciò a mettere in salvo la biblioteca a lui tanto cara. Quando i vigili del fuoco entrarono nell'edificio più tardi, trovarono tutti i libri accatastati sull'altro lato della stanza, lontano dalle fiamme. Anche se arrivarono in tempo per salvare i libri, purtroppo l'eroico insegnante era già deceduto a causa delle esalazioni.

«Caspi... che ero» dissi.
«Io ho fatto solo il mio dovere. Qualsiasi persona perbene avrebbe fatto lo stesso» disse l'insegnante che ora era seduto di fronte a me.
«Cosa vuol dire "io"?»
«Non fare quella faccia stupida, ragazzo. Quale azione è più nobile del salvare una vita umana? I libri erano solo una cosetta in più.»
«Ma... come?» mi domandai mentre la verità cominciava a rivelarsi.
«Non può essere... ma deve essere... il professor Coombes!»
In quel momento la porta della biblioteca si spalancò con un botto.
«Cos'è tutto questo chiasso?» tuonò la signora Thackray con gli occhi fissi su di me, mentre irrompeva nella stanza.
«Io... io... c'è un fant...» cominciai con voce tremante.
Dietro di lei potevo vedere Coombes che mi guardava con simpatia. «Fammi vedere il compito» comandò la preside, ignorando le mie parole. Prese il libro e scorse il foglio. «Quattro righe? Tutto qui?»
«Io... posso spiegare. O forse è meglio se è lui a spiegare?» dissi, indicando dietro le spalle della signora Thackray.
«Chi?» tuonò lei richiudendo con furia il libro e voltandosi.
«Il professor Co...» cominciai. «Se n'è andato! Dev'essere scomparso quando lei ha chiuso il libro.»
«Ascoltami bene, Cresswell. Se pensi di farti beffe di me con la storia di un amico immaginario, puoi star certo che non riderai a lungo.»
«Ma signora Thackray, le giuro...»
«Se dici ancora una parola, passerai tutti i pomeriggi qui per un anno!» Ci pensai un attimo: sarebbe stato bello parlare di nuovo con il professor Coombes. Non mi sarei più sentito così solo e sperduto. Guardai la preside e dissi: «D'accordo».

(in *Storie illustrate di fantasmi*, Edizioni Ubaldini, rid. e adatt.)

79



Il racconto del mistero e di fantasmi

1

- Fantasmi domestici, che infestano una casa anche nel corso dei secoli, probabilmente grigi di essere morti.
- Fantasmi ciclici, del tutto innocui, che appaiono ciclicamente, periodicamente, in un certo luogo, in ricordo di un avvenimento a loro caro oppure doloroso. Ad esempio, i fantasmi dei soldati sul campo di battaglia dove hanno perso la vita.
- Fantasmi che si manifestano completamente e fantasmi che mostrano solo il volto e parti del corpo (occhi, mani...).
- Fantasmi invisibili ma molto chiassosi. Infatti, si manifestano emettendo forti rumori. Appaiono in un determinato ambiente familiare, di appartenenza, dove la gente siano vissuti, spostando oggetti come mobili e soprammobili, rompendo piatti, rovesciando bicchieri e bottiglie, sbattendo porte e finestre in modo violento.
- Fantasmi notturni e fantasmi diurni, che si manifestano di giorno.
- Fantasmi d'ombra e di luce.
- Fantasmi vendicatori, giustizieri, e fantasmi benefattori, protettori.
- Fantasmi fedeli e innamorati.
- Fantasmi timidi, impacciati o burleschi, che suscitano tenerezza e compassione, come nel famosissimo *Il fantasma di Canterville* di Oscar Wilde.

Ci sono inoltre fantasmi di animali di tipo mostruoso e decisamente orrifici, ma anche fantasmi di animali domestici, come cani e gatti, di tipo indubbiamente amichevole.

Esistono anche oggetti fantasmi, nonché mezzi di trasporto fantastici, come il celebre «vascello fantasma».

Nei *Quattro libri* di laboratorio 2 puoi leggere la rappresentazione teatrale del fantasma di Canterville dello scrittore inglese Oscar Wilde.

57

COMPRESIONE

1

Completa la seguente tabella di descrizione della mamma della narratrice.

Professione	insegnante
Età	quarantacinque anni
Caratteristiche fisiche	viso magro con lineamenti delicati, begli occhi, capelli che diventano grigi, leggi, gambe lunghe e ben fatte
Abbigliamento	vestiti passati di moda, gonne larghe, vestiti di lana scura, scarpe dai tacchi bassi

Perché, secondo la narratrice, gli allievi della mamma sono «disgraziati»? Riordina le parole e scrivi la frase.

fa svolgere - La mamma - tante verifiche - a dare - insufficienze. - e prova piacere

La mamma fa svolgere tante verifiche e prova piacere a dare insufficienze.

407

PIÙ FACILE

410

6. forestiera: straniera, infatti il padre del protagonista, di madre tedesca, si bionda mettere gli abitanti di Prociida hanno per lo più capelli neri.

7. ombroso: pensieroso.

8. poppa -- prua: la poppa è la parte posteriore di un'imbarcazione; la prua è la parte anteriore.

Egli possedeva un orologio da polso (con la cassa d'acciaio e il bracciale, anch'esso, di pesante maglia d'acciaio), che segnava anche i secondi e si poteva portare anche in acqua. Possedeva inoltre una maschera, per guardare sott'acqua nuotando, un fucile e un binocolo da marina con cui si potevano distinguere le navi che viaggiavano in alto mare, con le figurine dei marinai sul ponte.

La mia infanzia è come un paese felice, del quale lui è l'assoluto regnante! Egli era sempre di passaggio, sempre in partenza: ma nei brevi intervalli che trascorrevano a Prociida, io lo seguivo come un cane. Dovevamo essere una buffa coppia, per chi ci incontrava! Lui che avanzava risoluto, come una vela nel vento, con la sua bionda testa forestiera, le labbra gonfie e gli occhi duri, senza guardare nessuno in faccia. E io che gli tenevo dietro, girando fieramente a destra e a sinistra i miei occhi mori, come a dire: «Prociidani, passa mio padre!».

La mia statura, a quell'epoca, non oltrepassava di molto il metro e i miei capelli neri, ricciuti, non avevano mai conosciuto il barbiere (quando si facevano troppo lunghi, io, per non esser creduto una ragazzina, me li accorciavo con le forbici: soltanto in rare occasioni mi ricordavo di pettinarli; e nella stagione estiva erano sempre incrostati di sale marino). Quasi sempre la nostra coppia era preceduta da Immacolatella, la quale correva avanti, ritornava indietro, annusava tutti i muri, metteva il muso in tutte le porte, salutava tutti. Certe volte, mentre camminavo dietro a mio padre, o andavo in barca con lui, cantavo e ricantavo *Le donne dell'Hasuna, Tabarin, La stiera misteriosa*, oppure le canzoni napoletane, ad esempio quella che dice: *Tu si' 'a canaria! Tu si' l'ammore!*, sperando che mio padre ammirasse in cuor suo la mia voce. Lui non dava segno nemmeno d'udirli. Era sempre taciturno, sbrigativo, ombroso, e mi concedeva a mala pena qualche occhiata. Ma era già un grande privilegio, per me, che la mia compagna fosse la sola da lui tollerata nell'isola. In barca, lui remava e io sorvegliavo la rotta, seduto a poppa, o a cavallo della prua. Certe volte, inebriato da quella felicità divina, mi scatenavo e con una presunzione enorme incominciavo a dare comandi: «Forza, remo destro! Forza, col sinistro! Sdai. Ma se lui levava gli occhi a guardarmi, il suo splendore silenzioso mi richiamava alla coscienza della mia piccolezza. E mi pareva d'essere un'unicale, alla presenza d'un grande delfino.

La prima ragione della sua supremazia su tutti gli altri stava nella sua differenza, che era il suo più bel mistero.

COMPITO DI REALTÀ

1

Scrivere brevi storie di fantasmi

Una nota casa editrice per ragazzi e ragazze ha indetto un concorso letterario rivolto a tutte le classi della scuola secondaria di primo grado. I professori e le professoresse della vostra classe hanno deciso di iscrivervi. Ogni classe partecipante deve proporre 8 brevi storie di fantasmi. Le migliori saranno premiate e pubblicate in un volume.

Ciascuna storia dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- avere un titolo nominale, cioè privo di verbo;
- essere brevissima, non superare le 6/7 righe;
- essere ambientata di giorno o di notte, in un luogo chiuso o aperto;
- prevedere la presenza di 2 personaggi: il fantasma e un altro personaggio;
- concludersi con un finale a sorpresa;
- essere realizzata in forma digitale.

La casa editrice, a titolo esemplificativo, ha fornito le seguenti brevissime storie.

La casa stregata

«La gente in paese dice che questa è una casa stregata.»

«Che stupidaggini!»

«Quindi lei non ha mai visto dei fantasmi in questa casa?»

«Assolutamente mai. E abito qui da trecento anni.»

(da *Animatamente, Indovinelli e barzellette per bambini di tutte le età*, Newton Compton)

La porta

«Che strano» disse la ragazza avanzando cautamente.

«Che porta pesante!» Così dicendo la toccò e si chiuse improvvisamente, con un tonfo.

«Mio Dio» disse l'uomo. «Mi sembra che all'interno sia priva di serratura. Ci ha chiusi dentro tutti e due!»

«Tutti e due no. Uno solo» disse la ragazza. Passò attraverso la porta e scomparve.

(da *LA, Ireland, in Antologia della letteratura fantastica*, Editori Riuniti)

107

PIÙ FACILE

54

CHE COS'È IL RACCONTO DI FANTASMI

Leggi il seguente racconto e poi rispondi alle domande sotto riportate. Ti aiuteranno a capire che cos'è il racconto di fantasmi.

Tra gli amici della mia famiglia c'era una giovane ragazza, che, con suo fratello, era rimasta orfana fin da piccola. I due fratelli erano stati cresciuti da una zia, ma lei non stava quasi mai con loro, per questo divennero attaccatissimi l'uno all'altro.

All'età di ventidue anni, il maschio ricevette un incarico in India. Si avvicinava così per i due fratelli il terribile giorno in cui avrebbero dovuto separarsi.

L'idea di dividersi provocava in loro un dolore molto forte, così, per sentirsi sempre uniti, fecero un patto: stabilirono infatti che se uno dei due fosse morto, prima del ritorno del giovane dall'India, quello morto sarebbe apparso al fratello rimasto in vita.

Il giovane partì. La ragazza, dopo un po' di tempo, sposò un gentiluomo e si trasferì nella casa di suo marito, ma non dimenticò mai suo fratello.

Si scrivevano regolarmente e per lei i giorni più belli erano quelli in cui riceveva una lettera dall'India.

In una fredda giornata d'inverno, lei era seduta a cucire vicino al camino, nella sua camera al primo piano. A un tratto avvertì qualcosa di strano, così alzò la testa per guardarsi intorno.

La porta era socchiusa e, vicino al suo grande letto, vide una figura che riconobbe subito, era suo fratello.

Con un grido di gioia si alzò in piedi e gli corse incontro, esclamando: «Oh, Henry! Che sorpresa mi hai fatto! Non mi avevi avvertito del tuo ritorno!».

Authorial children’s book project
on the topic braveness
narration adapted by Davide Cali
2025 ongoing

BOOK PROJECT



Io sono una pantera e questa è la MIA giungla



La giungla con me non ha segreti, è il mio regno!



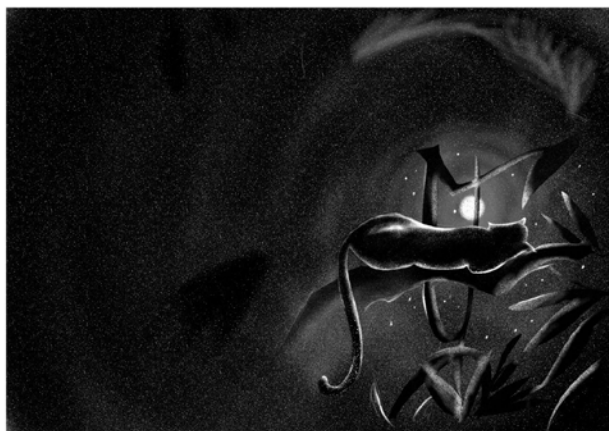
Qui sono la regina incontrastata ROAAAAR



Il mio passo è leggero come una piuma
Le mie zampe sono soffici come nuvole



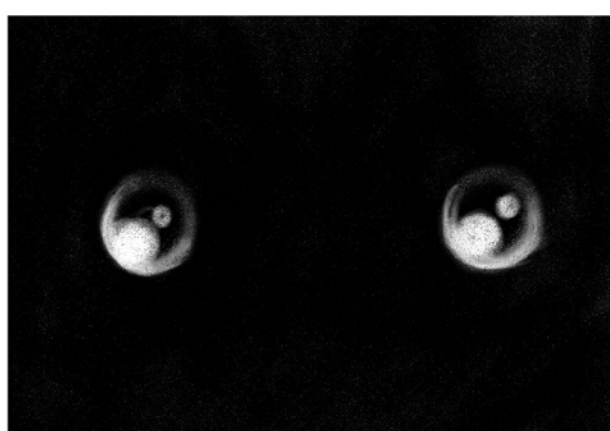
Ma i miei artigli sono katane!
Se ti vedo ti faccio a fette!



Il mio pelo è lucente sotto la Luna



Ma se voglio posso diventare invisibile come un'ombra.



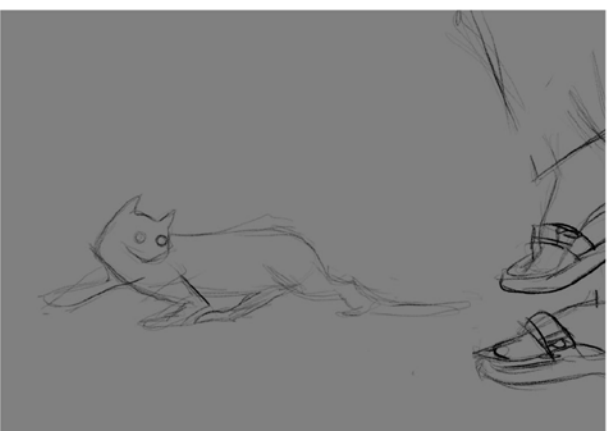
E nell'ombra posso aspettare il momento giusto per...



Serafino?!!!



Guarda che disastro hai combinato!

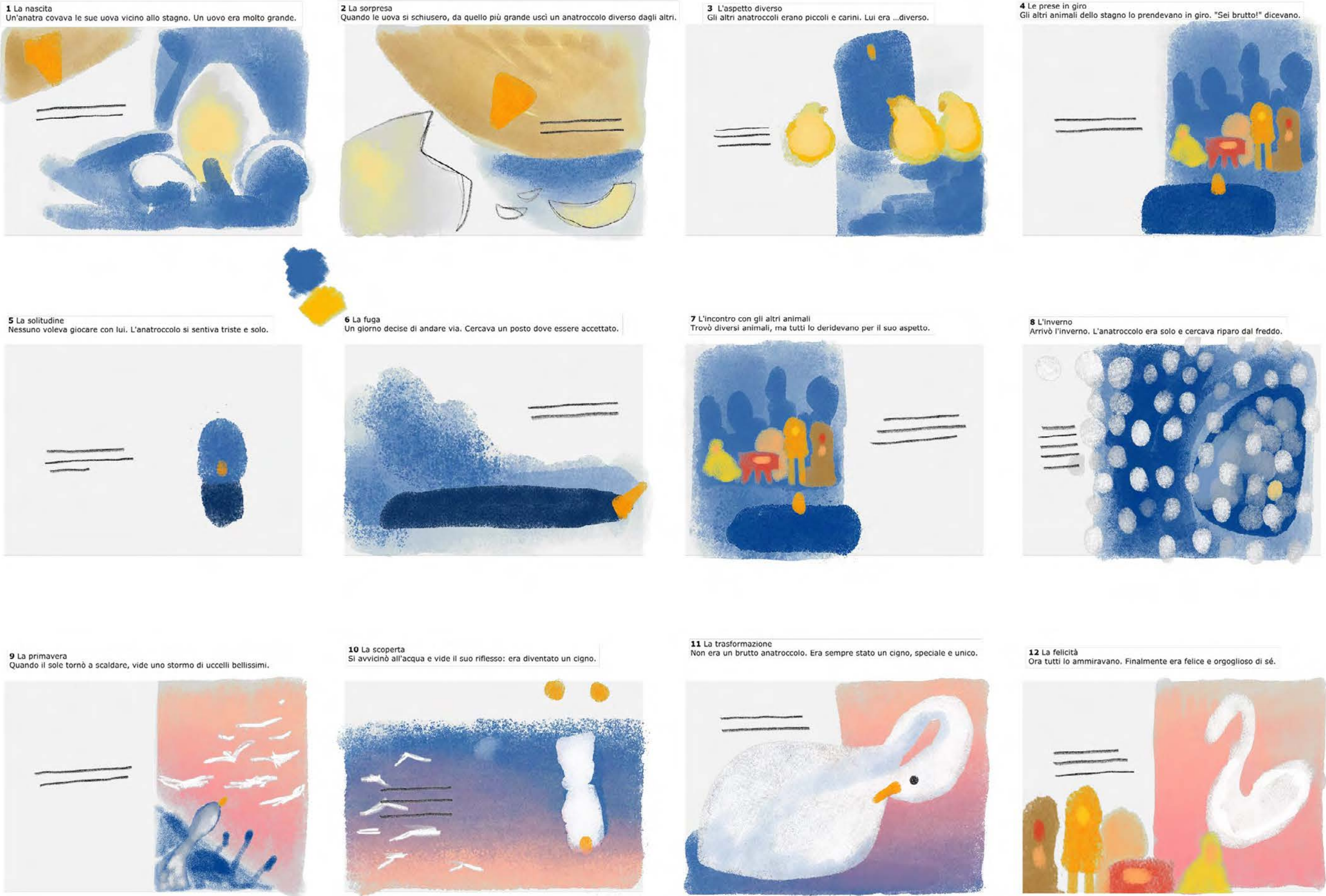


Sei proprio un gattaccio!



Adesso non fare l'offeso... Vieni qui patatone mio.

Children’s book project
The Ugly Duckling
on self-esteem topic
Christian Andersen
2025 ongoing





ABOUT GIUGI

I was born in the Dolomites, in a family of entrepreneurs, but I soon chose to follow another path. I left a comfortable life for something more uncertain, but infinitely more authentic.

From a very young age, my imagination has been a place outside of time, where I felt free, serene, complete. Ballet, music, nature and the endless expressive techniques I have experimented with over the years have nurtured that inner world and given it a voice.

Creating, for me, is an act of love and discovery: it exposes me, nourishes me, gives me back.

Today, I draw to tell emotions, visions, inner worlds and silences.

Creating images, for me, is not just a profession, but an authentic way of inhabiting the world.

I work in Milan as a fashion design teacher, freelance editorial illustrator, and space between personal projects and collaborations with realities that share my sensibility.

Sono nata tra le Dolomiti, in una famiglia di imprenditori, ma ho scelto presto di seguire un'altra strada. Ho lasciato una vita agiata per qualcosa di più incerto, ma infinitamente più autentico.

Fin da molto piccola, la mia immaginazione è stata un luogo fuori dal tempo, dove mi sentivo libera, serena, completa. La danza classica, la musica, la natura e le infinite tecniche espressive che ho sperimentato negli anni, hanno alimentato quel mondo interiore e gli hanno dato voce.

Creare, per me, è un atto di amore e di scoperta: mi espone, mi nutre, mi restituisce.

Oggi disegno per raccontare emozioni, visioni, mondi interiori e silenzi.

Creare immagini, per me, non è solo una professione, ma un modo autentico di abitare il mondo.

Lavoro a Milano come insegnante di disegno di moda, illustratrice freelance editoriale e spazio tra progetti personali e collaborazioni con realtà che condividono la mia sensibilità.



THE END

GIUGI
contacts



@giuliabrazzoduro



giugibrazzo@gmail.com

thank you !